

Prezzi agricoli, accelera la corsa del latte spot

Accelera la corsa del latte spot che mette a segno una crescita del 3,8% sia a Milano che a Verona attestandosi rispettivamente a 41,76/42,79 euro e 42,27/43,30 euro. Nell'ultimo mese e mezzo le quotazioni del latte hanno guadagnato l'8% trainate da una domanda in crescita per forniture fuori dai contratti annuali. Una situazione che conferma la vitalità del mercato che ogni anno vede passare di mano circa 12 milioni di tonnellate di latte, di cui oltre il 40% destinato ai grandi formaggi Dop come ad esempio il Grana Padano che proprio in questi giorni, per le forme con 10 mesi di stagionatura, sta viaggiando alla Borsa di Mantova su quotazioni superiori del 28% rispetto al giugno dello scorso anno, con una crescita tripla rispetto a quella registrata dal latte spot. Appaiono quindi ingiustificati i tentativi di alcuni caseifici del Grana Padano di non adeguare il prezzo alla stalla rispetto a quello del Grana Padano anche nell'ottica del piano produttivo concordato con gli allevatori con il quale si è stabilita la regola di un'equa distribuzione del valore lungo la filiera. Una situazione per la quale è stato chiesto l'intervento dello stesso Consorzio del Grana Padano e del Ministero delle Politiche Agricole. Settimana senza scossoni, invece, per i prezzi delle carni e del grano. Cereali - Quotazioni stabili per i frumenti: alla Granaria di Milano i grani teneri nazionali non sono stati quotati, mentre non si registrano variazioni, sulla settimana precedente, né per i teneri esteri e neppure per i frumenti duri. In calo i sottoprodotti delle lavorazioni di grano duro e tenero. In flessione il mais comunitario e non comunitario, giù anche orzo e avena esteri. Sul fronte dei semi oleosi si riducono i listini dei semi di soia nazionale, esteri e integrati tostatati e per gli oli vegetali grezzi segno meno per i semi di soia deolecinata. Sostanzialmente stabili risoni e riso con l'eccezione per i primi del calo di Luna, Dardo e similari e per i secondi con la flessione di Ribe, Parboiled. Per quanto riguarda le rilevazioni di Ismea a Cuneo si segnalano lievi aumenti (0,4%) per grano tenero estero ed extracomunitario e per l'orzo estero (+2,3%). Stesso trend ad Alessandria. A Cuneo guadagna l'1,2% il mais. A Matera giù il grano duro buono mercantile (-2%), mentre cresce il frumento duro fino (+1,3%). E infine a Potenza + 0,6% per l'avena. Intanto il bilancio di Borsa merci telematica rileva una crescita del grano tenero sia rispetto al 2017/2018 (+13,4%) che alla media degli ultimi 5 anni. Bmti evidenzia una situazione di stallo per i listini del mais che invece sono rimbalzati alla Borsa di Chicago per il forte maltempo che ha colpito gli Usa. Carni - Sul fronte delle carni gli unici scostamenti si registrano a Montichiari per i baliotti da ristallo razze varie I qualità con un aumento del 6,8%, mentre i vitelli Frisona pezzata nera vanno giù del 2,2%. Scrofe in crescita del 3,4% ad Arezzo, ma diminuiscono i listini dei capi da macello, stesso trend a Parma. Per gli avicoli in aumento dell'1,4% i tacchini. Negativi ad Arezzo i conigli (-0,8/-1%). Le Cun - Nessuna variazione per i listini dei suinetti (lattonzoli e magroni). Tendenzialmente stabili i suini da macello e le scrofe da macello. Quotazioni ferme per i tagli di carne suina fresca con rialzi solo per i tagli freschi da macelleria. Stesso trend per grasso e strutti. In flessione i conigli. Invariati i prezzi delle uova sia di allevamenti a terra che in gabbia.